

Monza, 15 Marzo 1999

Caro P.,

In occasione di una recente seduta di studio nella biblioteca della Gregoriana, ho trovato archiviato nel catalogo informatico l'estratto della tua tesi di dottorato *Theologia ut vita spiritualis in S. Bonaventura* (1997).

Ti faccio, innanzitutto, i più sentiti complimenti per il conseguimento del Dottorato in Teologia: mi sono subito tornati alla mente i colloqui eruditi nella stanza 12 del Convitto S. Tommaso che orientarono la tua scelta verso S. Bonaventura, le appassionate dispute sull'interpretazione della filosofia francescana, gli approfondimenti esegetici dedicati all'analisi del testo dell'*Itinerarium mentis in Deum*.

Possiedo ancora (ed utilizzo) lo schema sintetico in lingua inglese delle *Collationes in Hexaëmeron*, del quale mi facesti dono prezioso.

Qualora fossero rimaste disponibili alcune copie della tua tesi di Dottorato, ti pregherei di inviarmene il maggior numero possibile, un volume con la tua dedica personale: terrei questa copia nella sezione della mia biblioteca riservata alle pubblicazioni degli amici; distribuirei le altre alle biblioteche di Milano e Lombardia, a partire da quella dell'Università Cattolica.

Ti aggiorno, in breve, sugli sviluppi della mia attività dopo il 1994.

Ho conseguito il Dottorato di Ricerca in Filosofia con una tesi difesa il 30 giugno 1997 dinanzi alla Commissione giudicatrice nazionale M.U.R.S.T. (Ministero della Ricerca Scientifica) n. 409, formata dai professori Antonio Pieretti (Perugia), presidente, Luciano Malusa (Genova) e Umberto Galeazzi (Chieti), segretario. Il titolo della dissertazione è: *Aristotelismo ed epistemologia teologica nei maestri della scuola francescana di Parigi (da Alessandro di Hales a Bonaventura da Bagnoregio)*, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Dipartimento di Filosofia, Milano, 1997, pp. 564; bibliografia: pp. 491-562 (cfr. "Bulletin de Philosophie Médiévale", 39 (1997), pp. 84; 114). Prevedo di pubblicarla entro due anni per i tipi di *Vita e Pensiero*, editrice della nostra università.

Per il prossimo anno accademico sono ormai quasi certo di poter contare sull'attribuzione di una docenza definitiva presso una università privata; si prospetta, inoltre, la possibilità di tenere corsi presso atenei pontifici romani. Entro questi due mesi dovrebbe aver fine la rincorsa ad una cattedra universitaria.

Il tuo indirizzo mi è stato segnalato da P. ..., M.Sp.S., archivista della *Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata*, al quale mi sono rivolto in assenza di altre fonti di informazione.

Come stai? Quali occupazioni riempiono le tue giornate? P. ...

dove si trova? Ha concluso i suoi studi in Gregoriana?

Mi auguro che la vostra Congregazione proceda sempre con entusiasmo e fervore il cammino verso il Regno, aumentando progressivamente nel numero di vocazioni, protagonista di un forte apostolato a servizio della Chiesa cattolica e della diocesi che vi ha riconosciuto come comunità religiosa.

Immagino che la tua passione per gli studi bonaventuriani non sia venuta meno, anche se temo che la mole degli impegni - i quali certo ti assedieranno, ogni giorno, in qualità di superiore generale dei *Missionari dell'Adorazione Perpetua* - non ti lascerà molto tempo per proseguire le ricerche.

Mi farebbe piacere che il rapporto di amicizia personale e di reciproca edificazione intellettuale iniziato a Roma potesse continuare anche in futuro, magari solo per via epistolare (attendo l'attivazione di una *e-mail* che potrebbe facilitare lo scambio di comunicazioni).

Se ti rimane un po' di tempo libero, scrivimi all'indirizzo indicato nell'intestazione. Il dialogo filosofico continuerà a svilupparsi, arricchito di sempre nuove idee, e a crescere, in dottrina e sapienza.

Con l'augurio di ogni bene, ti invio i miei più cordiali saluti

Marco